



LEGENDA MAPPA:

- Percorso della collina
Hill's route
- Percorso della canalecchia
Canalecchia's route
- Percorso del cupo
Cupo's route
- Percorso Capotondi
Capotondi's route
- Punto di partenza/arrivo percorsi*
Start and finish point
- Luoghi d'interesse (info e dettagli sul retro)
Places of interest
- Strada asfaltata/ghiaia
Paved road/gravel
- Strada sterrata
Dirt road
- Scale
Staircase
- Rivolo d'acqua (fosso)
Moat
- Guado
Ford
- Parcheggio
Car Park
- Centro storico di Barbara
Historical center of Barbara
- Area urbana
Urban area
- Zona rurale
Rural area
- Municipio
City hall
- Chiesa di S. Maria Assunta
Church of S. Maria Assunta
- Ufficio turistico (IAT)
Tourist office

* Tutti i percorsi (e tutte le loro indicazioni in loco) partono dalla Porta "Primo Fraboni" (Porta Roma)



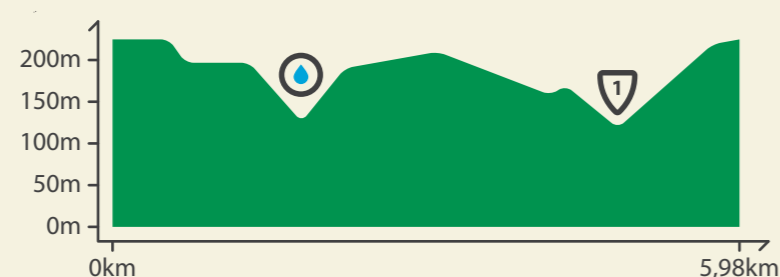
BARBARASPASSO è un progetto di riqualificazione e valorizzazione di vecchie strade vicinali nato per far riscoprire e rivivere antiche memorie e luoghi storici del comune di Barbara, memorie che altrimenti andrebbero perdute. Con la realizzazione dei percorsi campestri, inoltre, si vogliono promuovere attività sportive e naturalistiche: passeggiate, giri in bici, jogging immersi nella natura, sensibilizzando ad uno stile di vita sano e nel rispetto dell'ambiente.

BARBARASPASSO is a project for the redevelopment and enhancement of old local roads born to rediscover and relive ancient memories and historical places of the town of Barbara, memories that otherwise would be lost. Furthermore, with the creation of rural routes, we want to promote sports activities: walks, bike rides, jogging immersed in nature, raising awareness of a healthy lifestyle and respect for the environment.



PERCORSI CAMPESTRI (COUNTRYSIDE ROUTES)

PERCORSO DELLA COLLINA* (Hill's route)



Lunghezza tot (Total length): 5,98 km

Strada asfaltata/ghiaia (Paved road/gravel): 80%
Strada sterrata (Dirt road): 20%

Guado (Ford)

PERCORSO DELLA CANALECCHIA* (Canalecchia's route)

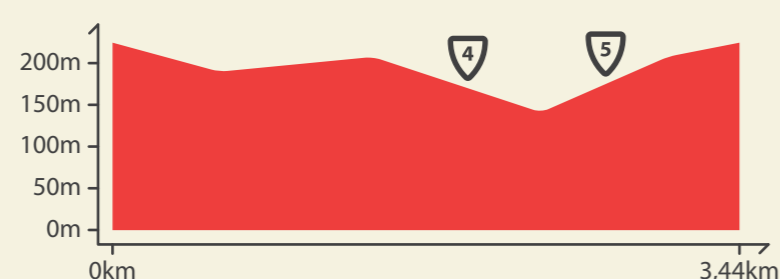


Lunghezza tot (Total length): 6,07 km

Strada asfaltata/ghiaia (Paved road/gravel): 75%
Strada sterrata (Dirt road): 25%

Guado (Ford)

PERCORSO DEL CUPO* (Cupo's route)



Lunghezza tot (Total length): 3,44 km

Strada asfaltata/ghiaia (Paved road/gravel): 70%
Strada sterrata (Dirt road): 30%

PERCORSO CAPOTONDI* (Capotondi's route)



Lunghezza tot (Total length): 4,00 km

Strada asfaltata/ghiaia (Paved road/gravel): 95%
Strada sterrata (Dirt road): 5%

* Tutti i percorsi (e tutte le loro indicazioni in loco) partono dalla Porta "Primo Fraboni" (Porta Roma)
All the routes (and all their indications on site) leave from the "Primo Fraboni" gate (Porta Roma)



LUOGHI D'INTERESSE (PLACES OF INTEREST)



PONTE DE BOMBO

Bombo fu un brigante della zona che viveva compiendo furti e rapine. Quando Bombo scomparve, tra la gente del luogo si sparse la voce che nei pressi del ponte di Contrada Coste vi era un tesoro nascosto. Il bottino giaceva sotto qualche metro di terra ed era il frutto delle sue malefatte; Bombo lo nascose per assicurarsi non gli venisse sottratto nulla.

Molti illusi, dai facili guadagni, pensarono di scavare per diventare ricchi, ma gli intraprendenti cercatori si imbatterono in strani fenomeni: un maiale con una catena penzolante al collo che emanava odore di zolfo e strani rumori nella notte. Negli anni si susseguirono varie generazioni di cercatori, molti di loro si impegnarono nella ricerca tralasciando il lavoro, impoverendosi e lasciando in eredità mucchi di terra enormi accanto alle buche, visibili per anni.

ATTENZIONE...il tesoro non fu mai trovato. A buon intenditor...

BOMBO'S BRIDGE

"Bombo" was a brigand in the area, who lived carrying out thefts and robberies. When "Bombo" disappeared, rumors spread among the local people that near the "contrada coste's bridge" was a hidden treasure. "Bombo" hid it to make sure nothing was stolen.

Many deluded, with easy earnings, thought to dig to get rich, but enterprising seekers came across strange phenomena: a pig with a chain around its neck that smelled of sulfur and strange noises in the night.

Over the years, several generations of prospectors followed one another, many of them engaged in research, leaving the work impoverished and bequeathed huge heaps of earth next to the holes, visible for years.

ATTENTION...the treasure was never found. to the wise...



IL POZZO DEL CUPO

A metà del sentiero del cupo (5), al lato della strada, affiora una polla d'acqua dove venne costruito un pozzo pubblico, in cui contadini e paesani potevano prelevare acqua per loro e per il bestiame.

Anche in periodo di siccità il pozzo non era mai secco, sorgeva infatti in un territorio ricco d'acqua.

A confermare la ricchezza di questa zona, sono gli orti rigogliosi e fruttiferi presenti poco più a valle, immersi in un luogo che ti fa toccare con mano la natura che ti circonda.

CUPO'S WATER WELL

In the middle of the Cupo's path (5), on the side of the road, a water spring emerges where a public well was built, in which peasants and villagers could withdraw water for them and for the cattle.

Even in times of drought the well was never dry, in fact it stood in an area rich in water.

To confirm the richness of this area, there are the lush and fruitful gardens located a little further downstream, immersed in a place that makes you touch the nature that surrounds you.



I SABBIONI

Sulla vecchia strada che conduceva in linea retta a Castellone di Suasa e S. Lorenzo in Campo, oltrepassato il ponte di Bombo e scavalcata l'adiacente collina, si trovano i sabbioni. La strada, in questo punto, è incassata su una plaga di roccia arenaria, lunga qualche centinaio di metri, che da il nome a questo tratto costeggiato da alte scarpate di sabbia compressa.

Questo sentiero è impresso nei ricordi dei più anziani perché durante la seconda guerra mondiale fu individuato come rifugio perfetto.

Le pareti sabbiose furono scavate profondamente per proteggere la popolazione dai bombardamenti e l'opera è tuttora visibile.

SABBIONI

On the old street that led to Castellone and San Lorenzo, over the Bombo's Bridge and the adjacent hill, there are the "Sabbioni". The road, at this point, is encased on a strip of sandstone rock, a few hundred meters long, which gives its name to this stretch lined by high clumps of compressed sand.

This path is imprinted in the memories of the elderly because during the Second World War it was identified as a perfect refuge.

The sandy walls were dug deeply to protect the population from bombing and the work is still visible.



LA CANALECCHIA

Dal latino "Canalicula": canaletto, piccolo scorrimento d'acqua naturale o artificiale.

La Canalecchia è un'antica sorgente, dove un tempo la gente del paese si recava per trascorrere ore di svago in compagnia e per goderne la frescura nelle giornate estive, considerata la fitta ed intricata vegetazione del posto.

Inoltre, viene narrata la leggenda secondo la quale, in questi luoghi, Santa Barbara salvò la popolazione barbarese fermando l'esercito invasore.

La Canalecchia è considerata come uno dei luoghi mitici di Barbara. Per "mitico" va inteso un luogo che fisicamente non esiste più tale e quale ma che si ritrova nella memoria degli anziani e nei loro racconti. Un luogo significativo per l'emotività delle persone.

CANALECCHIA

From the latin "Canalicula": channel, small flow of natural or artificial water.

The "Canalecchia" is an ancient spring, where once the people of the town went to spend hours of leisure together and enjoy the coolness on summer days, given the dense and intricate vegetation of the place.

Furthermore, the legend is told that, in these places, Santa Barbara saved the "barbatese's population" by stopping the invading army.

The "Canalecchia" is considered as one of the mythical places of Barbara. By "myth" it is intended a place that physically no longer exists as it is but which is found in the memory of the elderly and in their stories.

A significant place for people's emotions.



MUSEO AGRICOLO CAPOTONDI

Il Museo Agricolo è di proprietà e gestito dalla famiglia di Capotondi Rino: Ospita un ricco assortimento di utensili e attrezzature agricole di uso quotidiano nelle nostre campagne marchigiane, in epoche non troppo lontane.

CAPOTONDI'S AGRICULTURAL MUSEUM

The agricultural museum is owned and managed by the family of "Capotondi Rino": it hosts a rich assortment of agricultural tools and equipment for daily use in our Marche countryside, in periods not too far away.